Il dibattito mercoledì sera ad Imperia, in polemica con la Regione

Consiglio provinciale: impegno per avere l'ateneo del Ponente

Ha tenuto una relazione Giovanni Lotti, del Comitato promotore di Sanremo - Contestate le affermazioni dell'assessore Malerba - Nel dibattito, interverrà anche il Comune d'Imperia: il documento già presentato dal vice sindaco Contestabile è adesso all'esame dei gruppi consiliari per poi prendere una posizione

Niente campanile

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 4 novembre.

La «battaglia», per l'istituzione, sulla riviera di ponente, di una seconda sede universitaria, non si fermerà neppure dopo il «no» della Regione Liguria sull'argomento, pronunciato attraverso l'assessore regionale alla pubblica istruzione Malerba, che ha giudicato «privo di soluzioni concrete» il progetto di un immediato decentramento di alcune facoltà universitarie.

Subito dopo la presa di posizione degli organi regionali, il problema è stato dibattuto dal consiglio provinciale di Imperia. Il dott. Giovanni Lotti, consigliere provinciale e animatore del comitato promotore per l'università del ponente costituito a Sanremo, ha introdotto l'argomento «censurando» in pratica l'atteggiamento assunto dalla Regione.

«Finora la regione — ha detto Lotti — a differenza delle altre, non ha offerto alcuna indicazione geografica sul decentramento universitario». Il dottor Lotti sostiene, come già ampiamente dibattuto nei giorni scorsi su «La Stampa», che la Liguria ha un «eccesso» di studenti pari al 29,9 per cento, preceduta, nell'Italia settentrionale, soltanto dalla Lombardia; una valutazione che sembrerebbe in aperto contrasto con quanto ha affermato Malerba. L'assessore regionale ha detto infatti che l'università di Genova non è sovraffollata e che il numero degli studenti potenziali del nuovo ateneo non sarebbe tale da garantirne un funzionamento serio e regolare.

Sul problema dovrebbe intervenire, molto presto, anche l'amministrazione comunale di Imperia che nei giorni scorsi, per bocca del suo vice-sindaco prof. Osvaldo Contestabile, aveva preannunciato la presentazione di una mozione sull'argomento in consiglio comunale. La presentazione non era avvenuta e ciò aveva fatto anche pensare a possibili «pressioni» per bloccare la discussione sul problema. *«L'amministrazione comunale di Imperia è sempre decisa a portare avanti la questione* — ha però detto oggi il prof. Contestabile — *non abbiamo presentato la mozione perché abbiamo preferito tentare di ottenere una presa di posizione unitaria sul problema. La mozione, infatti, è ora all'esame del gruppo comunista. In ogni caso, qualunque sia la valutazione degli altri gruppi, presenterò la mozione alla prossima seduta consiliare».*

Non dovrebbero esistere problemi di «campanile». *«Imperia o Sanremo fa lo stesso, purché si faccia»,* ha detto Contestabile. Identica posizione ha tenuto il dott. Lotti ieri sera in consiglio provinciale: *«Non facciamo questione di sede* — ha detto — *anche perché dobbiamo tenere presenti le esigenze del basso Cuneese che graviterebbe su tale università. Piuttosto si tratta di indicare con precisione nel triangolo Savona - Imperia - Cuneo la localizzazione di massima del nuovo ateneo».*

E' intervenuto il gruppo comunista: *«Noi siamo d'accordo in linea di principio sul problema* — ha detto il consigliere Canetti — *ma prima di definirlo è indispensabile, a nostro avviso, una programmazione anche a livello nazionale, per evitare quei campanilismi locali, che tutti condannano a parole, ma che tutti finiscono poi di difendere e propugnare con i fatti».*

Anche in consiglio provinciale, nel quale la discussione si è chiusa senza votare un ordine del giorno ma con il preciso impegno di portare avanti il problema, si sono indicate in «scienze agrarie» ed in «scienze turistiche» le facoltà su cui puntare per l'auspicato ateneo.

Bruno Monticone

"La solita arroganza dei genovesi,,

«Stupefacenti», sono state giudicate le dichiarazioni, in Consiglio regionale, dell'assessore all'Istruzione, Franco Malerba, in merito all'istituzione di facoltà universitarie nel Ponente ligure. Non c'era però da farsene meraviglia: il linguaggio di Malerba rappresenta una continuazione logica di un comportamento che Genova ha sempre riservato a tutto ciò che rimane al di fuori della sua cinta daziaria.

L'arroganza di Genova, nei confronti della Riviera di Ponente non è soltanto una verità storica del passato, ma rappresenta una realtà di quasi tutti i giorni. E' vero che Malerba è d'origine calaberese, ma è altrettanto vero che almeno in quell'occasione ha dimostrato di avere assimilato alla perfezione la mentalità genovese. Se così non fosse, certamente la risposta alle interrogazioni sarebbe stata ben diversa, in considerazione del fatto che, proprio la Regione Liguria, aveva svolto una seria e attenta indagine conoscitiva per la formulazione di un parere riguardo all'istituzione di nuove sedi universitarie in Liguria, come richiesto dall'articolo 10 della Legge 30 dicembre 1973, numero 766.

Avendo il serio dubbio che l'assessore non abbia letto le conclusioni dell'indagine, e ciò è assai grave, si ritiene opportuno, per economia di spazio, riassumerle qui di seguito (pagina 43, capitolo XIX dell'indagine).

«Le soluzioni ipotizzabili, per il decentramento nella Liguria Occidentale di facoltà universitarie sono sostanzialmente tre:

a) sede di Savona: il potere d'attrazione d'un'università a Savona è da considerarsi assai ridotto per due motivi: 1) per la troppa vicinanza alla sede di Genova; 2) per l'impossibilità pratica d'attrarre studenti dall'area piemontese in previsione della costituenda sede universitaria di Savigliano, prevista dalla Regione Piemonte;

b) sede di Albenga: soluzione difficile da accettare in quanto tale localizzazione si pone troppo lontana dai nuclei più popolati (Savona, Imperia, Sanremo, Ventimiglia). Inoltre sussiste la previsione che la popolazione studentesca di Savona continuerebbe a gravitare sull'ateneo genovese;

c) sede di Imperia e provincia: questa localizzazione rappresenta la scelta ottimale, in quanto potrebbe esercitare un'influenza notevole sui nuclei più importanti della provincia (Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Bordighera). Inoltre:

1) potrebbe espandere la propria influenza d'attrazione sul Basso Piemonte, evitando la Regione esclusa l'insediamento di una nuova università a Cuneo;

2) aumenterebbe l'attrazione di popolazioni e affari a favore di un'area non urbanizzata;

3) costituirebbe un notevole investimento in un settore terziario (università), ricerca, attività culturali) che appare un'industria particolarmente adatta per la Riviera Ligure;

4) una sede d'istruzione superiore potrebbe più facilmente che altrove (a causa del clima mite) integrare la ridotta popolazione studentesca, assumendo la funzione di un'università residenziale, attirando studenti da altre regioni, grazie anche al fatto economico della seconda casa, diffusissimo nella Riviera dei Fiori;

5) potrebbe dar vita a un'istituzione di confine specificatamente vocata allo scambio culturale con la vicina Francia, e in particolare integrarsi con l'università di Nizza.

Purtroppo tutte queste considerazioni, rilevate dall'indagine regionale, non hanno per l'assessore alcun valore, e l'idea di un'università che possa rappresentare il supporto scientifico per un rilancio e per una riqualificazione dell'economia floricola e del turismo non sono altro che delle mere utopie, le quali legittimerebbero il comportamento assurdo della Regione, la quale non ha ancora oggi provveduto a inviare il proprio parere al governo, come richiesto dalla Legge 30 dicembre 1973, numero 766, contrariamente a quanto hanno fatto tutte le altre Regioni d'Italia.

L'affermazione poi che il Cipe sarebbe poco propenso a concedere il placet per l'istituzione di nuove sedi universitarie è pretestuosa, in quanto proprio il Cipe, nella seduta del 15 maggio 1975, sulla base del parere della Regione ha autorizzato l'istituzione delle nuove sedi universitarie di Viterbo e Cassino, suggerendo altresì di accelerare i tempi per la realizzazione dell'università di Tor Vergata.

Pensare in ultimo di poter ottenere la collaborazione del Piemonte per istituire un'università in Liguria è un'amenità tale che non merita nessun commento perché nessuno ci crede, al di fuori di Malerba naturalmente.

Aldo Sarchi

Varazze: sui colli la prima neve

Calizzano, 4 novembre.

(b.b.) La neve ha fatto la prima comparsa nell'entroterra savonese. Stamane è nevicato sul monte Beigua sulle alture di Varazze e sul monte del Settepani.

Molte le difficoltà per la ripresa

Si accanisce la sfortuna sulla cartiera di Savona

Dopo il tragico scoppio del 19 ottobre - Ferito in un incidente il figlio di uno dei titolari: salvato con intervento chirurgico

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 novembre.

La sfortuna si accanisce sui personaggi della «Cartiera Savonese» di via Santuario 75, semidistrutta il 19 ottobre da una esplosione che provocò la morte dell'operaio Giuseppe Drago, 38 anni, ed il ferimento di altre cinque persone tra le quali i due titolari Bruno Bernini, 43 anni, e Giacomo Piccardo, 48 anni. Ieri sera, mentre in motorino ritornava da far visita al padre tuttora ricoverato al «San Paolo», Enrico Bernini, 18 anni, è rimasto vittima, in corso Ricci, di un incidente. A causa di una pietra finita sulla carreggiata ha perso il controllo del motociclo che è andato ad urtare contro il marciapiede. Il ragazzo sbalzato a terra è stato soccorso e trasportato al «San Paolo». Le sue condizioni non sembravano gravi tanto che veniva giudicato guaribile in una decina di giorni ma alcune ore dopo doveva essere sottoposto d'urgenza ad un intervento chirurgico. *«Aveva riportato la rottura della milza* — dice il primario prof. Renzo Mantero che lo ha operato — *ed abbiamo dovuto intervenire per eliminare l'emorragia interna. L'intervento è pienamente riuscito e per il ragazzo non ci sono preoccupazioni. Guarirà perfettamente».*

Anche le condizioni del padre, Bruno, vanno migliorando. Le vaste ustioni riportate alle gambe, alle braccia ed alla schiena stanno guarendo; lo stesso dicasi per le altre ferite. Resta la frattura del piede sinistro, tuttora in trazione. Verrà dimesso, si ritiene, tra dieci quindici giorni. Buone notizie anche dall'ospedale di Genova Sampierdarena dove è ricoverato l'operaio Mario Lotti, 47 anni, che per diversi giorni è stato tra la vita e la morte. E', invece, ritornato a casa Giacomo Piccardo che aveva riportato contusioni e lesioni meno gravi.

Mentre le macerie del capannone che ospitava la sala caldaie ed il reparto essicazione sono ancora lì a testimoniare la violenza di quell'esplosione ed il ricordo dell'operaio Giuseppe Drago, investito in pieno dallo scoppio e del giovane Eugenio Puscedu, 20 anni, vittima di un altro incidente mortale avvenuto il 12 marzo scorso, è ancora vivissimo, titolari e lavoratori lottano con coraggio perché lo stabilimento non muoia.

«Lunedì prossimo — dice la signora Teresa Piccardo, madre di Giacomo — *riprenderemo a fare qualcosa. Ma può ben immaginare con quale animo. Il lavoro interesserà il sacchettificio che non è stato investito dall'esplosione. Questo, sempre che, le bobine di carta che ci sono state promesse arrivino puntualmente. Ovviamente prima di dare il via alla produzione dovremo riordinare tutto il reparto. Si prevede di poter impiegare sette o otto lavoratori sui venti alle nostre dipendenze. Gli altri rimarranno in cassa integrazione».*

Per il futuro? *«Non ci abbiamo ancora pensato. Mio figlio ed il Bernini* — risponde la signora Piccardo — *non hanno ancora potuto parlarne. Sono giù di morale e prima di pensare all'avvenire debbono riprendersi dallo choc. Io ogni volta che passo davanti alle macerie giro la testa per non vederle. E dire che i controlli, le manutenzioni sono sempre state minuziose. Eravamo tranquilli. Anche mio figlio, che si è fatto male soccorrendo i feriti, ha lavorato in quel reparto sino ad un'ora prima che esplodesse mentre in quel terribile momento c'era Bruno Bernini, l'altro titolare dell'azienda».*

Avete avuto contatti con la Regione per eventuali interventi? *«No* — dice — *nessuno. Ne hanno parlato i sindacati. Vedremo. Per ora noi possiamo contare solo sulle due assicurazioni che avevamo contratto da tempo. Ma non coprono certamente i danni. Le disgrazie ci vengono addosso una dietro l'altra. Speriamo che sia finita e che anche noi si possa avere un po' di tranquillità».*

«Riprendere il lavoro nel sacchettificio — sottolinea il sindacalista Cesare Viazzi — *è anche psicologicamente un fatto importante. Indubbiamente si dovrà pensare ad una riconversione dell'azienda ma per questo occorre un intervento della Regione che conceda il più sollecitamente possibile i finanziamenti per tale ristrutturazione. Ci dovranno anche essere dei corsi di riqualificazione per il personale, organizzati dall'Ente regione».*

L'inchiesta della magistratura è praticamente ferma: tutto dipende dai risultati della perizia tecnica affidata al prof. Actom dell'Università di Genova.

Nicolò Siri

Imperia: trasporti più cari

Salire sull'autobus costa duecento lire

L'on. Manfredo Manfredi

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 4 novembre.

(b.m.) *Costerà più caro andare in autobus in provincia di Imperia. Il consiglio provinciale, infatti, nella sua seduta di ieri, ha approvato l'aumento delle tariffe sugli autobus della «Stp», la società trasporti pubblici della Riviera dei Fiori, aumento che si farà sentire soprattutto sulle distanze più lunghe. Il provvedimento è stato deciso a maggioranza con l'unica opposizione del gruppo comunista.*

In pratica verrà fissato un prezzo minimo di corsa in 200 lire, tariffa che gli utenti dovranno pagare sulle distanze più brevi (ad esempio Imperia-Diano Marina); per le distanze più lunghe, al prezzo minimo di 200 lire, verranno aggiunte ulteriori tariffe, ogni quattro chilometri di percorrenza, ma calcolate con il sistema «a scalare» per cui la maggiorazione del prezzo avrà un andamento decrescente man mano che la percorrenza aumenterà.

«Con questo sistema — *ha detto l'assessore provinciale ai Trasporti, il repubblicano Marcello Capponi* — pensiamo di aver salvaguardato gli interessi dei viaggiatori che usano gli autobus per esigenze di lavoro o di studio. Pendolari, studenti, lavoratori in genere, coloro cioè che a rigor di logica usufruiscono dei servizi sulle distanze più brevi, utilizzeranno le nostre tariffe minime. Saranno i viaggiatori normali e i turisti a sopportare gli oneri maggiori».

L'adeguamento tariffario (erano quindici anni almeno che il prezzo del biglietto non subiva aumenti) costituirà per la «Stp» un'utile boccata d'ossigeno, data la non certo brillante situazione finanziaria in cui si trova: si calcolano in almeno 20 milioni mensili le maggiori entrate derivanti dal provvedimento. «Questo aumento consentirà alla società di pagare, senza patemi d'animo, gli stipendi al personale, evitando spiacevoli ritardi come è avvenuto nel mese di ottobre», *hanno sottolineato alcuni consiglieri. Il nuovo regime tariffario dovrebbe entrare in vigore nei prossimi giorni.*

Sul problema della «Stp» in consiglio provinciale non è mancata la battaglia. Il gruppo comunista, infatti, ha espresso riserve su alcuni punti come le modalità del subentro dell'azienda pubblica nelle vecchie società private concessionarie e per l'affitto della sede ritenuto eccessivo. Alle accuse ha risposto l'onorevole Manfredo Manfredi, presidente della «Stp»: «L'operato della società — ha detto — è limpido come acqua di fonte».

La Neon 2000 Pubblicità
INSEGNE LUMINOSE
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI e CIVILI
Albenga - Via Aurelia 59 - (0182) 53434

Il Co.re.co. ha bocciato il contributo della giunta comunale

Proteste a Sanremo: forse non si fanno le gare nazionali del "tiro al piccione,,

La manifestazione (da dicembre a gennaio) porta nella città centinaia di appassionati - Buoni affari per alberghi, negozi e casinò - Telegrammi alle autorità degli operatori turistici - Si contesta ai controllori la scelta dei protezionisti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 novembre.

Il Comitato regionale di controllo (Coreco) ha respinto la delibera comunale con la quale veniva concesso un contributo per le «grandi gare di tiro al piccione», in programma da dicembre alla fine di gennaio. Gli operatori turistici temono che la manifestazione, inserita nel calendario agonistico dello «Sporting club» di Pian di Poma, non si faccia più. L'associazione albergatori ha inviato un telegramma di protesta, del presidente, Roberto Lardera, alle autorità. Eccone il testo: *«L'Associazione albergatori Sanremo è allarmata possibilità annullamento gare tradizionali tiro piccione apportatrici ingentissime correnti clientela per sale gioco casino municipale, alberghi e commercio cittadino, valutabili, in incasso, statisticamente documentabile, di centinaia di milioni per casa da gioco e decine di milioni per alberghi e commercio. Associati richiedono fermamente prosieguo gare tiro al piccione fino a quando, per legge non venissero vietate, evitando così danni alla città derivanti dallo spostamento in altri sedi candidate ed interessate. Questa associazione prega inoltre valutare danno associati già contrattualmente impegnati con lavoratori dipendenti, per anticipata apertura alberghi in occasione gare».*

Analogo telegramma è stato inviato dall'azienda soggiorno e dall'associazione commercianti, al prefetto, al sindaco di Sanremo e allo stesso Coreco. Si osserva che il comitato di controllo, esulando dalle proprie competenze, per la prima volta, attraverso un cavillo giuridico, avrebbe esaminato la proposta del comune di Sanremo entrando nel merito e non alla luce della legittimità.

Sanremo. Lo stand di tiro a volo di Pian di Poma (Telefoto Emmeti)

Le gare di tiro al piccione sono avversate da più parti, perché considerate un'«inutile crudeltà», per il divertimento dell'uomo. In questi ultimi tempi si è assistito ad una sorta di sollevazione popolare, da parte di scolaresche, che minacciano clamorose manifestazioni. Le autorità della regione ed anche quelle governative sono state sollecitate a porre fine ad una «inutile quanto crudele carneficina di volatili».

Si fa presente poi come, già dal 1928 si siano svolte le grandi gare di Sanremo, a cura non solo della società di tiro al volo, ma anche dell'azienda di soggiorno e (dal 1957) da parte dello stesso comune. *«Del resto* — si sostiene — *la legge non vieta il tiro al piccione che è praticato in tutto il mondo da milioni di persone».* Si osserva, a Sanremo, come solitamente il tiratore sia persona facoltosa e costituisca, per tradizione ormai, uno dei migliori clienti della città. *«Si fermano per dei mesi; vivono da noi, acquistano da noi e soprattutto la maggior parte di essi frequenta la casa da gioco. Se ci sono ancora manifestazioni produttive per l'economia turistica sanremese* — affermano — *queste sono proprio le grandi gare di tiro al piccione. Boicottarle significa compiere un autentico suicidio economico».*

E' probabile che, nell'imminenza delle gare, la questione venga portata al consiglio comunale.

Renato Olivieri

Detenuti che inghiottono forchette: ieri nuovo episodio

Epidemia di "suicidi,, nel carcere di Savona Cominciano a mancare uomini per piantonarli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 novembre.

(n.s.) Un altro detenuto, Angelo Marini, 18 anni, residente a Milano, ha tentato questa notte il suicidio, ingoiando mezzo cucchiaino. Ora è ricoverato in osservazione all'ospedale «San Paolo». Il giovane era stato condannato dal pretore di Albenga, Ettore Siniscalchi, a quattro mesi di arresto per violazione a una diffida. Infatti il giovane avrebbe dovuto stare, per tre anni, lontano da alcuni centri della Riviera. Il 28 ottobre, invece, era stato sorpreso nel bar Ligure di Ceriale ed arrestato.

Angelo Marini cominciò a 16 anni con il furto di una vettura, poi dimesso dal carcere minorile di Genova venne arrestato, nell'ottobre del '75, per violazione alla diffida. Scarcerato era finito nuovamente in galera per altri reati. Ieri sera, ritornato al «Sant'Agostino», dopo la nuova condanna, il giovane ha spezzato un cucchiaino e l'ha inghiottito.

Avvengono ogni due giorni, questi episodi. I detenuti, non si sa se per protesta o perché al «San Paolo» si sta meglio che al «Sant'Agostino», mangiano spilli, frammenti di vetro, cucchiai, chiodi e lamette oppure si feriscono ai polsi o mandano in frantumi, ferendosi alle mani, le porte a vetro. A questi «volontari» si aggiungono poi quelli che all'ospedale ci vanno perché realmente malati e bisognosi di cure. Ma per ogni detenuto ricoverato al «San Paolo», polizia e carabinieri debbono impegnare quattro uomini al giorno, in turni di sei ore.

«Non ce la facciamo più — afferma il capo gabinetto della questura dottor Franco Cerbasi — *a far fronte a tutti i servizi che pesano sulle nostre spalle. Attualmente sono in ospedale tre detenuti per la cui sorveglianza dobbiamo disporre di dodici uomini al giorno. Dove li prendiamo? Dobbiamo toglierli da altri servizi oppure limitare i permessi. La carenza di uomini si fa di giorno in giorno sempre più pesante. Il nostro organico è quello di trenta, quaranta anni fa quando le esigenze erano ben diverse e la malavita non era organizzata come lo è adesso: una volta si spostava in bicicletta, oggi usa l'aereo. Il progresso ha raggiunto anche la delinquenza ma sulla carta i nostri organici sono quelli di un tempo; in realtà la situazione è ben peggiore perché ci manca il 15-20 per cento degli uomini previsti in quell'organico già di per sé assolutamente insufficiente».*

Il dr. Cerbasi della questura

Loano: ancora grave il pensionato ferito dal compagno

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 4 novembre.

(g.m.) I medici dell'ospedale di S. Corona non hanno ancora sciolto la prognosi sulle condizioni di Paolo Balbo, il pensionato di 64 anni, residente a Torino, via Langodora Firenze 129, accoltellato ieri pomeriggio da Giovanni Alù, 63 anni, Torino, via A. Cecchi 15.

I protagonisti del grave episodio erano ospiti della colonia «Città di Torino», a Loano, via Aurelia 125, nella quale trascorrono un periodo di vacanza.

Oggi il dibattito per la vertenza con i dipendenti

Savona: la giunta è imputata ma i dc accusatori sono divisi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 novembre.

(n.s.) La vertenza del personale del Comune di Savona costituirà l'argomento principale del consiglio comunale, convocato per le 17 di domani. Un'interpellanza presentata da una parte del gruppo consiliare della dc (il capo gruppo, Varaldo, e Nanni Russo, non hanno firmato) consentirà di conoscere se la posizione dell'amministrazione civica su alcuni problemi che hanno costituito, nei giorni scorsi, motivo di critiche e di polemica da parte del consiglio dei delegati, l'organismo sindacale che rappresenta i dipendenti del Comune.

La giunta, accusata di mantenere un atteggiamento antisindacale, era stata costretta ad intavolare trattative con i sindacati dopo un intervento del psi che aveva minacciato di ritirare il suo appoggio all'amministrazione, nel caso si fosse continuato ad ignorare le richieste del personale che riguardano, soprattutto, la ristrutturazione dei servizi, la medicina preventiva e le assunzioni.

Nella riunione di domani, si parlerà anche dei lavori di sistemazione del campo sportivo di via Nizza e del campo sportivo scolastico di via Fontanassa.

Un altro argomento che sarà certamente oggetto di discussione è quello riguardante il regolamento per la gestione ed il funzionamento degli asili nido.

La giunta che si era sempre battuta per la gratuità del servizio è ora orientata verso la richiesta di un contributo mensile, pare di 18 mila lire, per ogni bambino che frequenta gli asili pubblici ed usufruisce della refezione.

Imperia: faceva il barista

Denunciato ragazzo per furto di liquori

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 4 novembre.

(b.m.) Aveva nascosto nel bidone della spazzatura quattro bottiglie di liquore pregiato rubate nel bar dove lavorava: è stato sorpreso da un vigile notturno mentre recuperava la refurtiva. E' finita così, con una denuncia a piede libero, il tentativo di furto di un giovanissimo barista imperiese, A. C., di quindici anni.

Ieri sera, mentre lavorava nel «Bar Sol» di piazza Dante, il ragazzo ha nascosto, poco prima della chiusura, quattro bottiglie di liquore pregiato in un bidone della spazzatura poco fuori dal locale. Ha atteso la chiusura del bar e quindi ha cercato di recuperare la refurtiva. Ogni sua mossa, però, è stata seguita da un vigile notturno, Angelo Briatore, che si era accorto di quanto era successo.

Non appena il giovane ha preso il suo bottino, l'uomo è intervenuto. A. C. ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato dal metronotte e da una pattuglia di carabinieri che passava nei dintorni.

Per grave incidente a Savona

Assicuratore pagherà ma dopo quattro anni

Savona, 4 novembre.

(b.b.) *Dopo quasi quattro anni una donna, rimasta in stato di coma per oltre 20 giorni per lesioni in un incidente della strada, sarà indennizzata. E' Maria Dalmazzone, 27 anni, Savona via Scotto 23. Lo ha deciso il tribunale di Savona, dove la donna si è costituita con il patrocinio dell'avvocato Alfonso Lepore. Il fatto ripropone il problema del ritardo con il quale le compagnie assicuratrici, tendono a liquidare i danni.*

L'otto maggio del 1973 Maria Dalmazzone, sulla propria auto ha un incidente con l'automobilista Pasquale Tirico, che sorpassò una colonna. Maria Dalmazzone riporta lesioni gravissime.

Il pretore di Savona attribuisce la responsabilità dell'incidente per il 30% alla donna e per il 70% all'investitore. La compagnia assicuratrice però non paga. Ieri la sentenza del tribunale che scagiona completamente Maria Dalmazzone e obbliga la controparte a pagare.

Vigile di Ospedaletti accusato

Non ha visto "crescere,, la casa della suocera?

Ospedaletti, 4 novembre.

(m. r.) Il direttivo della dc di Ospedaletti ha inviato oggi al pretore, al prefetto di Imperia ed alla sovraintendenza alle Belle Arti di Genova, un esposto contro un vigile urbano, Giacomo Gona, incaricato al settore edilizio. Viene accusato di aver omesso di denunciare una costruzione abusiva: una casetta di due locali più i servizi, edificata senza licenza, dalla suocera del Gona, Maria Serrieri, coltivatrice diretta a Latte di Ventimiglia.

La zona, dove è sorta la casetta, a monte di Capo Nero, in corso Garibaldi, è considerata agricola.

Il vigile Gona, secondo i dc, sarebbe «ben visto» dal sindaco socialista Eraldo Crespi, anche perché avrebbe fatto parte del direttivo del psi (il partito ora regge il comune). Per questa ragione, sempre secondo i dc sarebbe stato ritardato qualsiasi provvedimento comunale contro la costruzione abusiva.

PELLICCE - SANREMO

GRANDI MAGAZZINI RIVIERA
di DURANDO MICHELE S.A.S.
mobilshop
SETTORE MOBILI
SETTORE CONFEZIONI
Via Argine Destro, 55 - Telef. (0183) 26.866
IMPERIA (Oneglia)

Lungomare n. 19 - VALLECROSIA (Bordighera)
S.E.R.T.
vende:
appartamenti
2-3 camere, box.
Trattative in cantiere anche festivi su appuntamento.
Tel. 0184 256.671.

I programmi del presidente dell'Azienda

Noli cerca i "rimedi„ per invitare i turisti

Nel 1970 le presenze di italiani erano state 69.537, quelle straniere 19.267: sono scese a 63.900 ed a 11.513 - Le iniziative da prendere sul piano culturale e sportivo

(Dal nostro corrispondente) Noli, 4 novembre.

Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale; rilancio dell'entroterra; apertura al turismo sociale; organizzazione di manifestazioni culturali. Sono questi, secondo il dottor Mario Lorenzo Paggi, comunista, neopresidente dell'Azienda di soggiorno, i principali obiettivi di Noli per frenare la crisi turistica.

«Le presenze sono in netto calo, e lo confermano le statistiche del periodo estivo», afferma Paggi. *«Nel 1970 quelle degli italiani erano state 69 mila 537, quelle degli stranieri 19 mila 267. Nel 1975 sono scese rispettivamente a 63 mila 825 e 13 mila 281 e quest'anno sono ulteriormente diminuite a 63 mila 90 e 11 mila 513».*

Paggi, che ha esposto la preoccupante situazione al consiglio d'amministrazione e ha avanzato una serie di proposte ad albergatori, esercenti, commercianti, bagnini, agricoltori, pescatori, circoli culturali, associazioni sportive e partiti politici perché, dice *«l'Azienda di soggiorno deve essere un organismo aperto alla partecipazione della popolazione».* Cardine del programma è l'aspetto culturale di Noli. *«E' indispensabile —* osserva Paggi *— ristampare la storia della cittadina senza trascurare le frazioni Voze e Tosse. Opportuna sarebbe anche una guida ai monumenti storici che faccia riferimento alle tesi con cui recentemente Giovanna Del Buono s'è laureata in architettura all'Università di Firenze e Gino Garzoglio in lettere all'Università di Genova; quest'ultimo con uno studio sulle 72 torri di Noli antica».*

Non tutti, inoltre, sanno che il filosofo Giordano Bruno visse per un anno a Noli prima di trasferirsi in Inghilterra; mentre più nota è la citazione che Dante fa di Noli nella Divina Commedia. *«Perché, dunque —* prosegue Paggi *— non promuovere un seminario internazionale di studi su Giordano Bruno o in primavera organizzare una marcia podistica attraverso i sentieri danteschi?».*

Tutto questo, secondo il presidente, potrebbe essere integrato da un ciclo di conferenze sulla storia di Noli *affinché la stessa gioventù locale funga da Cicerone nei confronti del turista, soprattutto straniero, sempre affascinato dalla bellezza del nostro centro storico».*

Per impedire che la stagione turistica vada sempre più accorciandosi, Paggi suggerisce di puntare sul turismo sociale per la terza età ma anche per i giovani: *«La diffidenza degli imprenditori che temono un inquinamento del turismo estivo più di élite è ingiustificata perché i due flussi si verificherebbero in tempi diversi».*

La gestione delle varie iniziative verrà affidata ad apposite commissioni: un'altra di tipo culturale, una terza per curare i rapporti fra l'Azienda di soggiorno e gli enti locali. Ma questi sono progetti a lunga scadenza. Che si può fare, invece, di immediato per proteggere dalla nuova stretta fiscale quella che è una caratteristica di Noli, ossia le scampagnate di fine settimana?

Risponde Paggi: *«Faremo una massiccia azione di propaganda per dimostrare che con un solo litro di benzina si può venire a Noli da Savona o dalla Val Bormida per acquistare prodotti artigianali, come l'olio di frantoio, le acciughe salate, i dolci, e mangiare pesce fresco in trattoria a prezzi accessibili».*

Stefano Delfino

Cerimonie del 4 novembre

A Savona, per il 4 Novembre, presenti le autorità sono state deposte corone al monumento ai caduti ed alle lapidi nell'atrio del palazzo comunale. Nella caserma Bligny, breve cerimonia e discorso del comandante del presidio.

Un corteo a Finale, dopo aver sfilato per le vie ha deposto corone presso il monumento dei caduti. Celebrata una messa presso il mausoleo del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. Analoghe manifestazioni a Pietra, Borgio Verezzi e Calice Ligure.

A Cairo, Messa in onore dei caduti, poi corteo con rappresentanze delle Forze Armate, delle associazioni combattenti e invalidi. Scoperta una lapide ai caduti nella frazione di Rocchetta.

A Sanremo un corteo di ex combattenti ha deposto delle corone al cippo delle 5 Medaglie d'Oro, al monumento al marinaio e a quello dei caduti per la Libertà. Messa nella cattedrale di S. Siro, officiata da Angelo Verardo, vescovo di Ventimiglia.

Al cinema Centrale celebrazione della giornata da parte dell'avv. [illegible], presidente della federazione provinciale combattenti e reduci di Imperia.

Ad Albenga, caserme Piave e Turinetto, solenni celebrazioni. Cerimonia dell'alza bandiera e dell'ammaina bandiera in piazza IV Novembre, di fronte al monumento ai Caduti. Messa celebrata al Sacro Cuore.

SAVONA — Il comitato federale della gioventù comunista ha accettato le dimissioni da segretario di Piero Straneo, passato ad incarichi di partito. Sarà sostituito da Carlo Giacobbe, consigliere comunale di Vado Ligure.

SAVONA — Sabato, alle 8, nell'atrio del palazzo comunale verrà inaugurata la mostra fotografica, «Invito alla fotografia» organizzata dal Circolo fotografico. Vi partecipano [illegible] espositori con oltre cinquecento opere.

LIGURIA SPORT

I due trainer a confronto nel derby Savona-Imperia

Nemici sì, ma con "rispetto„

Tognon è sereno

Dicono che Omero Tognon abbia problemi di abbondanza. Tre attaccanti (Martina, Grillo e Geremia) per due posti, sette centrocampisti (Cinquegrana, Incalza, Pupo, Pandolfi, Tusi e Di Davide) per quattro maglie. Ma Tognon non è sereno come sempre. Stamane il Savona ha sostenuto un buon allenamento contro la «seconda» del Ferraro. Il tecnico ha visto ancora progressi, ma anche qualche scompenso a centrocampo: *«Nessuno può tirare i remi in barca. In una squadra non servono solo i registi, le primedonne, ma anche i portatori d'acqua».*

Tognon introduce così il discorso su Di Davide: *«Il ragazzo mi ha impressionato, potrei anche farlo esordire nel derby».* Non è un rischio troppo grosso? *«E non rischiamo forse se certa gente non si mette in testa di marcare? Soluzioni ne ho molte e tutte valide. Intanto dovremo fare a meno di Incalza, che non è pronto».* L'impressione è che, imbrigliata la difesa, sicuri del posto siano solo Cinquegrana e Pandolfi a centrocampo, Grillo e forse Martina in attacco. Qualche possibilità in più l'ha Gransi (dipende tutto dalla preparazione).

Ecco dunque che Tusi, Pupo e Di Davide devono farsi sotto per le maglie disponibili. Tusi avrà dei difetti, ma è pur sempre utile per la grande quantità di lavoro che svolge, senza dimenticare che domenica si è sempre trovato al posto giusto quando si trattava di concludere e anche far gol. Forse non è parso convincente Pupo, ma non si tratta di discuterne le capacità: il fatto è che bisogna correre, marcare e ancora marcare, senza concedere venti metri a un avversario che si chiami, poniamo il caso, Gigi Bosca. Sarebbe un suicidio. *«Contro l'Imperia voglio gente disciplinata, qualsiasi sia la formazione. Ognuno avrà un suo compito ben preciso e dovrà rispettare le consegne, senza prendersi le solite licenze».*

E Geremia? Darebbe chissà cosa pur di giocare contro i suoi ex compagni. Far leva sulla volontà di Gerry e insistere sulla coppia Martina-Grillo? Dice Tognon: *«Grillo è sicuro al cento per cento. E' uno che gioca per la squadra. Con Geremia avremmo più forza d'urto, con Martina una maggior capacità di manovra. Ma soprattutto bisogna vedere se Gerry si è ristabilito completamente dall'infortunio».*

Sarà derby anche e soprattutto fra tifosi. Gli sportivi di Imperia, quando vogliono, sanno essere caldi, quelli del Savona non sono da meno. Per la prima volta quest'anno, gli «ultras» preparano una spedizione in grande stile. *«E quando facciamo le cose sul serio —* dicono Monti e Bracco *— sul campo la nostra presenza non passa inosservata».*

Cico senza dubbi

La scorsa stagione fu sfortunata per l'Imperia, che non riuscì a inserirsi nella lotta per la serie C prima che finisse il campionato. «Chico» Hansel prese coraggio e disse a La Stampa: «O facciamo una squadra da primi posti oppure me ne vado». In estate i suoi dirigenti hanno fatto di tutto per accontentarlo. Adesso l'Imperia è lì, a due passi dall'olimpo del girone A della «D». Domenica nel derby non si gioca solo i due punti: vincendo, troverebbe il rilancio che aspettava dai tempi di Gigi Bodi, potrebbe vedersela da pari a pari con le altre «grandi». Una partita non fa testo, ma, battendo il Savona, i nerazzurri troverebbero di incanto un ruolo di preminenza.

Oggi l'Imperia ha sostenuto un allenamento sul campo dell'Argentina. Novità in vista per mettere nei guai il Savona? «Nessuna pretattica — *risponde* "Chico" —, in linea di massima dovrebbe giocare la formazione di Tortona».

Però c'è Manitto ormai pronto. E' possibile che prenda il posto di Atragene? «Penso di non cambiare la squadra. Del resto perché mutare uno schieramento che ha sfiorato la vittoria fuori casa? Piuttosto bisogna tenere d'occhio Guidetti che cresce giorno dopo giorno. Ma comunque si tratta di dettagli. Gli uomini sono quelli, non c'è molto da inventare».

E il Savona? «Sono problemi che riguardano Tognon. I biancoblù hanno una rosa molto vasta, ma conosciamo bene i nostri avversari, compresi i nuovi Pandolfi, Tusi, Gransi, Pupo, Cinquegrana, per non parlare degli ex Garzano e Geremia».

Su Garzano non ci sono dubbi, perché la difesa non si tocca (ha subito due soli gol), mentre Gerry è in forse. Pensi che giocherà? «Ripeto, sono cose che non mi riguardano. Credo comunque che Tognon manderà in campo Martina e Grillo».

Inutile ripetere che per l'Imperia il derby vuol dire molto. Un pari stonerebbe, bisogna vincere. «Tutto è relativo. A Tortona il pari ci sarebbe accontentato solo alla vigilia, non dopo la partita. Puntiamo alla vittoria, ma anche un punto non sarebbe da buttare. Bisogna vedere come lo si conquisterà». *Tra i nerazzurri c'è Gigi Bosca, un ex capace di grandi cose. Un altro ex è Manitto, sempre che Hansel lo faccia giocare.*

Hansel ha fatto pubbliche professioni di fede sulle possibilità della sua squadra. Scommetteresti sulla vittoria dell'Imperia? «Io non scommetto mai, il calcio è imprevedibile. Dico solo che possiamo giocare ad armi pari contro qualsiasi squadra del girone».

Se fossi costretto a rivelarlo, alla fine il tuo pronostico sarebbe per l'Imperia. «Chico» si sbottona: «Non c'è dubbio».

Sandro Chiaramonti

Michelini contento

Loano basket di forza sul "Desio„

Caduta nel primo tempo, sprint nel finale

(Dal nostro corrispondente) Loano, 4 novembre

(m. l.) Nuovo successo esterno del Basket Loano, che ha battuto il Delta Desio per 84-78. E' stato un incontro emozionante, una vittoria ottenuta dopo una lunga rincorsa.

I ragazzi di Michelini non avevano iniziato molto bene. Fal. la [illegible], soprattutto dopo l'ingresso di Vaccarezza. Il primo tempo si chiudeva con il Basket Loano in svantaggio per [illegible].

Nella ripresa, la squadra iniziava un crescendo che al 15' la portava a pareggiare (69 pari) e l'incontro si chiudeva con i giallorossi ancora all'attacco. Protagonista della ripresa è stato Lardo. Il regista della squadra loanese (otto punti al suo attivo) prendeva in mano le fila del gioco distribuendo con intelligenza palloni su palloni e meritando alla fine la palma di migliore in campo.

Da segnalare ancora le buone prove di Campisi e di Vallarino (migliori realizzatori con 19 punti) e di Ratta.

Una vittoria meritata che cancella il passo falso casalingo contro il Rho e che certamente riuscirà a dare alla squadra la tranquillità e la carica necessaria per affrontare domenica il Fiboc Alessandria. *«Sarà davvero durissima —* commenta a questo proposito l'allenatore Michelini —: *il Fiboc Alessandria è l'unica squadra che emerge nettamente dal generale equilibrio del campionato».*

Michelini appare comunque abbastanza tranquillo. *«Ce la metteremo tutta per ottenere un buon risultato. I nostri tifosi (anche a Desio erano numerosissimi) davvero lo meriterebbero».*

Affittasi magazzino
mq 2400 coperti mq 1200 con cella frigorifera
in Imperia
Telefonare (0183) 76.167 - 79.218

Garanzie Anas agli amministratori

Presto s'inizieranno i lavori della variante di Ventimiglia

Incontro a Roma - Il progetto affidato alla ditta Bertolo di Genova

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 4 novembre.

(l. m.) *Garanzie dall'Anas: non sarà sconvolta la viabilità di Ventimiglia in seguito ai lavori per la realizzazione del progetto della variante alla statale n. 20 (Ventimiglia-Cuneo, attraverso il Tenda), fra il ponte dell'Aurelia sul Roya e lo svincolo dell'Autofiori. L'appalto è stato già affidato alla ditta «Bertolo spa di Genova».*

Le assicurazioni, circa un sollecito inizio dei lavori, anche se per motivi di finanziamento è stata rinviata la realizzazione del ponte previsto, sono state fornite dal direttore dell'Anas ad una delegazione composta dall'onorevole Manfredo Manfredi, dall'assessore ai lavori pubblici Balestra che era accompagnato dal geometra Papani dell'ufficio tecnico.

Si era diffusa infatti la voce, in sede compartimentale dell'Anas che anziché realizzare il progetto, già inserito nel piano regolatore di Ventimiglia, l'azienda di Stato aveva approntato un nuovo studio, che avrebbe potuto creare gravi difficoltà alla già precaria viabilità ventimigliese nella zona interessata.

Il direttore dell'Anas ha assicurato che il lotto appaltato alla ditta Bertolo verrà eseguito in modo che il nuovo tratto di strada non interferisca in alcun modo nella viabilità già esistente ed ha anche precisato che la realizzazione del nuovo ponte non è stata «eliminata» ma soltanto differita.

Superati tutti gli ostacoli di natura burocratica saranno iniziati i lavori che consentiranno di eliminare anche, dai problemi del traffico ventimigliese anche il pesante onere del passaggio a livello che, sempre chiuso a causa dell'intenso movimento ferroviario, obbliga ogni automobilisti e pedoni ad interminabili soste.

Nei pressi di Ellera

Ciclista ferito da auto pirata?

(Nostro servizio particolare) Ellera, 4 novembre.

(b. b.) Pietro Maisara, 60 anni, di Albisola Superiore, via dell'Arte 11, è stato ritrovato ferito e in stato di choc sul bordo della strada provinciale Albisola-Ellera, nei pressi dell'abitato di questa località, vicino alla propria bicicletta.

L'uomo non ricorda nulla e, alle domande dell'agente di guardia, è scoppiato a piangere senza dare nessuna risposta. Non si esclude che sia stato travolto da un'auto pirata, datasi alla fuga. I medici del San Paolo ne hanno disposto il ricovero in ospedale: guarirà in dieci giorni.

Ragazza è grave colpa di un gatto

(Nostro servizio particolare) Savona, 4 novembre.

(b.b.) Una giovane di Albisola Superiore, Antonella Lanfranco, 18 anni, via La Pace 127, è ricoverata in gravi condizioni al San Paolo di Savona, per le lesioni riportate in un incidente della strada avvenuto, nella tarda notte di ieri, in via Nizza.

La ragazza viaggiava sull'auto guidata da Ferruccio Fassio, 25 anni, Savona, via Torino 3, che per evitare un gatto che attraversava la strada, è andato a schiantarsi contro il guard-rail.

Antonella Lanfranco ha battuto violentemente il capo e l'addome contro il cruscotto della vettura. Il giovane, invece, ha riportato ferite lievi. E' stato medicato al pronto soccorso.

Amichevole di lusso mancata

Dianese "snobbata„ fa vendetta e vince

Si aspettava la prima squadra dei biancoblù

Diano Marina, 4 novembre.

(b.m.) *Delusione a Diano Marina: la Dianese attendeva il Savona per un'amichevole di lusso ed invece i biancoblù hanno mandato solo la squadra «Beretti», con pochi elementi della prima squadra (Militello, Frosoli, Botiaro). Spettacolo mancato, quindi, ma la Dianese si è consolata vincendo per 1-0 con una rete segnata al 31' del primo tempo da Cioni.*

Una vittoria che farà bene al morale dei dianesi. La squadra, infatti, al suo primo campionato di promozione, è nell'occhio del ciclone: i primi risultati, non del tutto esaltanti, hanno provocato qualche scossone negli ambienti sportivi cittadini e c'è chi chiede la testa del trainer Luciano, chi se la prende con alcuni giocatori che renderebbero solo a mezzo servizio, chi accusa i dirigenti di non avere sufficiente polso per controllare la situazione.

Il momento piuttosto difficile ha indotto i due vice-presidenti del sodalizio, Rivetta e Pira, a prendere pubblicamente posizione. «Ci rendiamo conto — hanno detto *— del malumore che possono provocare certi risultati, ma finora la squadra purtroppo ha dimostrato scarsa determinazione sul terreno di casa. Fuori ha sempre dato prova di carattere. In casa, la squadra ha come un blocco psicologico». «E' prematuro —* ha aggiunto Rivetta *— voler gettare al rogo la società. Il nostro obbiettivo è un campionato tranquillo non certo la promozione».*

Luciano, per la prima squadra, punta molto sull'innesto di Gasco, acquistato proprio dal Savona, che ha finalmente accettato il trasferimento: il giocatore non voleva saperne di venire a Diano ed aveva preferito accordarsi con il Vado. La Lega, ha però bloccato quest'ultimo trasferimento e Gasco, così, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco.

IMPERIA — Nella vittoria, in amichevole, dell'Imperia ad Arma di Taggia contro l'Argentina Arma, allenata dall'ex [illegible] Dagnino: gli uomini di Hansel si sono imposti per 3-0.

Nell'anticipo a Savona di Prima Categoria

Ferraro batte Garessio (2-0) il trainer ammette: "Un furto„

Negato alla squadra ospite un rigore - I piemontesi ridotti a nove

(Nostro servizio particolare) Savona, 4 novembre.

(s.d.) Il Garessio è una squadra davvero sfortunata, che non merita l'ultimo posto in classifica. Il destino della sua sconfitta (0-2), contro il Ferraro, nell'anticipo odierno del campionato di prima categoria, è maturato in un solo minuto, al 18' del primo tempo.

Fino ad allora, Ferraro e Garessio si erano equivalsi ed avevano saputo creare diverse azioni pericolose. Ma, proprio al 18', c'è un fallo evidente in piena area savonese e Scarfato viene atterrato a pochi passi dalla porta di Frumento. Per l'arbitro Gandini, però, non è rigore e l'azione continua: capovolgimento di fronte e fallo al limite dell'area gialloblù. Mentre Procopio batte la punizione, Di Stefano lascia la barriera e Gandini, che già lo aveva richiamato, lo espelle. Procopio tocca lateralmente a Vasconi: rete imparabile, ed è l'1-0.

Il Garessio passa così dal possibile vantaggio al sicuro svantaggio, è ridotto in dieci per il resto dell'incontro e, poco dopo, perde anche Scarfato per infortunio, uno dei suoi uomini migliori. Ma, sorprendentemente, non è il Ferraro a dettar legge. I piemontesi si difendono con ordine e contrattaccano con coraggio. Manovrano pulito ed infastidiscono alcuni dignitosi e si distinguono molto di più di quanto non facciano gli impacciati avversari che, però, al 40', proprio mentre il Garessio sembra sul punto di pareggiare, raddoppiano con Procopio, al termine di una superba azione personale.

A fine partita, Italo Ghizzardi, trainer del Ferraro, è furibondo: *«Mi vergogno per questo furto ai danni del Garessio. Ad un certo punto, volevo andarmene dalla panchina. I ragazzi erano irriconoscibili. Hanno una sola attenuante. La fatica dell'incontro di domenica scorsa ad Andora, anche quello su terreno pesante».*

Sergio Calaia, dirigente del Garessio, espulso dall'inflessibile direttore di gara, appare sconsolato: *«Non vorremmo sembrare vittimisti, ma ancora una volta abbiamo subito un arbitraggio scandaloso».*

Reti: Vasconi al 18', Procopio all'85'.

Ferraro: Frumento; Bormini, Cassiadi; Basso, Bondi (Sabatini dal 60'), Bertone; Albo, Picco, Vasconi, Avanza, Procopio. 12) Zin, 14) Del Prino (allenatore Ghizzardi).

Garessio: Barile; Perodi, Carrara; Pennone, Di Stefano, Pio; Remo Fasio, Galvagno, Massabo, Scarzella, Scarfato (Pepperoni dal 20'). 12) Angelo Fasio, 14) Cavanese (allenatore Bandone - Pio).

Arbitro: Gandini di Genova.

«Coppa Italia»

Ventimigliese Casteggio 1 a 1

(Nostro servizio particolare) Ventimiglia, 4 novembre.

(g. m.) Pareggio (1-1) tra Ventimigliese e Casteggio, nell'odierno turno di «Coppa Italia» dilettanti. Gli ospiti, una formazione molto solida e degna della serie superiore, sono andati in vantaggio nel primo tempo con una rete del centravanti; i locali hanno pareggiato nella ripresa con Rizzin, che ha confermato il suo fiuto per il gol. Una grossa occasione per assicurarsi il successo era già stata mancata da Lapini.

Brutto punito, Bodi è nei guai

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 4 novembre.

(b. m.) Brutto, il giocatore della Sanremese espulso domenica scorsa durante Sanremese-Cuneo, è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti per una giornata.

Il giocatore non potrà quindi entrare in campo nel «big-match» di domenica prossima fra Omegna e Sanremese. E' un nuovo brutto colpo per la squadra di Gigi Bodi da tempo perseguitata dalla sfortuna, che non le consente mai di schierarsi la formazione «tipo».

Comune d'Albenga

Incarico revocato a ufficiale sanitario

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 4 novembre.

(g.m.) Il dott. Franco Vairo assumerà temporaneamente, dal primo dicembre prossimo, l'incarico di ufficiale sanitario in base ad una delibera della giunta comunale di Albenga che ha deciso di revocare la nomina conferita alcuni anni addietro al medico condotto, dott. Giuseppe De Filippis.

La giunta comunale, che ha motivato la decisione in un comunicato stampa diffuso stamane affermando di «voler assicurare un più confacente servizio sanitario», ha anche indetto un concorso per la copertura del posto di ufficiale sanitario previsto dall'organico.

Il dott. Vairo rimarrà in carica fino all'espletamento del concorso.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Dalla Terra alla Luna.
AMBASSADOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
ARISTON: Safari Express.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Missouri.
AURORA: Novecento atto primo.
ELIOS: Mary Poppins.
GIOIELLO: Chi dovremo ragazzi.
GRATTACIELO: Il [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: Casotto pensieri.
ORFEO: Tutti a [illegible]
RITZ: L'immagine allo specchio.
RIVOLI: Cara Michele.
SMERALDO: Bye bye.
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: L'[illegible]
VERDI: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: [illegible]
TEATRO GENOVESE: Napoli, chi resta e chi parte.
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: Complotto di famiglia.
ITALIA: Minor Klein.
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA - CENTRALE: La [illegible]
MIGNON: L'affittacamere.
CAMOGLI - ODEON: Shampoo.
RECCO - ANNA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
CHIAVARI - ASTOR: Complotto di famiglia.
CANTERO: Barry Lyndon.
CENTRALE: Le schiave dell'isola del piacere.
NUOVO: I quattro dell'Avemaria.
ODEON: [illegible]
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]

SAVONA

DIANA: Missouri.
ELDORADO: L'innocente.
ARS: Rollerball.
ASTOR: Casotto pensieri.
OLIMPIA: Signori e signori, buonanotte.
ROYAL: L'ombra e il denti.
LUX: Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda.
AMBASSADOR: Nashville.
ALASSIO - COLOMBO: Taxi driver.
RITZ: L'ultima donna.

ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: Il [illegible]
CRISTALLO: L'aquila e il [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible] Lady Lady.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La guerra dei bottoni.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: Agente Callaghan spara e [illegible]
DELLA ROSA: Il [illegible]
CELEGIO - IOLLY: Il Tiro.
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: Police Python 357.
LOANO - PERLA: [illegible]
LOANESE: Novecento atto primo.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: Frontiera a Nord-Ovest.
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
VERDI: Amore grande, amore libero.

IMPERIA

ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: Police Python 357.
IMPERO: Ti rompo la faccia, ti spacco la testa.

Telegenova

[illegible]

FARMACIE

Genova Centro: Catanese, via Porta Soprana 11; Borlando, via XX Settembre 3; Reali, via Interiano 3; Casana, Vico Casana 22; Molon, via Fontanella 12; Pescetto, via Balbi 31; Lazzeri, corso Magenta 17; Calesi, via della Cella 7 A; Genovese, corso Torino 40; Del Lido, via Gurrasani 30; S. Martino-Borgoratti: Europa, corso Europa 676; S. Fruttuoso-Marassi: Ortega, via Bobbio 15; Imperiale, via Donghi 10; Staglieno: Centrale, via V Maggio 97.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Gherri, corso S. Agata 34; Europa, corso Europa 676; Ortega, via Napoli 127.

Val Bisagno: Beltrani, via Struppa 5; Quinto-Nervi: Nervi, via Casotti 36; Sampierdarena: Croce d'Oro, via [illegible]; Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano; Sestri: Centrale, via Sestri 186; Pegli: Moderna Vallano, via Multedo 95; Rivarolo: Certosa, via Jori 74; Bolzaneto: S. Francesco, via C. R. Corvo 37; Pontedecimo: [illegible], via Anfossi 96; Prà-Voltri: Palmara, via Cordanieri 21.

RAPALLO — [illegible], via Mazzini.
[illegible] Internazionale, via Libertà (dopo 13,30).
SANTA MARGHERITA — Internazionale, piazza Libertà.
CAMOGLI — Aquila, via della Repubblica.
CHIAVARI — Montenero, via Grimaldi.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — [illegible], via Dante.
SAVONA — Caselani, via [illegible]; Carnevale, piazza Diaz 8; De Poli, corso V. Veneto 118.
ALBENGA — Comunale viale Martiri Libertà; Lanza, [illegible].
FINALE LIGURE — Comunale via [illegible] Marinai.
PIETRA LIGURE — [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO — [illegible], piazza Colombo.
NOLI — [illegible], corso Italia.
BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Matteotti.
ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
IMPERIA — Rebaglini, corso Garibaldi; Ghelfi, via Belgrano 21.
DIANO MARINA — Gugliemi, corso Roma 87.
BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 83.
VENTIMIGLIA — Aprosio, via Cavour.

Allenamento col Savona

Giocatore del Ferraro si frattura la spalla

(Nostro servizio particolare) Savona, 4 novembre.

(b. b.) Un calciatore del Ferraro è rimasto vittima di un grave incidente di gioco, durante la partita di allenamento con il Savona. E' Riccardo Laconte, 16 anni.

Albenga: rubati cinquecento giornali

Albenga, 4 novembre.

(g. m.) Circa 500 copie di giornali sono state rubate nelle prime ore di stamane ad Albenga. I pacchi contenenti i quotidiani destinati alle rivendite delle vallate albenganesi del Leva, Arroscia e Lerrone erano stati temporaneamente depositati al riparo della fitta pioggia sotto una loggia dell'ufficio postale di piazza Petrarca, sulla quale stazionano gli autobus in partenza per l'entroterra.

Vinto (pallone elastico) il Trofeo amatori

I "campioncini„ di Bardino Nuovo non hanno il campo regolamentare

(Dal nostro corrispondente) Bardino Nuovo, 4 novembre.

Adesso, a Bardino Nuovo, frazione del Comune di Tovo San Giacomo, vogliono lo sferisterio nuovo. La squadra locale di pallone elastico ha vinto il campionato italiano nella categoria amatori ed ora, a buon diritto, i dirigenti della società reclamano un campo regolamentare.

«Così non si può più andare avanti — afferma Giancarlo Aicardi, il presidente del Bardino Nuovo *— Lo sferisterio di San Sebastiano è troppo piccolo. Misura solo 65 metri di lunghezza, mentre dovrebbe essere di 90. Si trova inoltre proprio al centro del paese, a lato della strada provinciale per Magliolo, dove una curva si conclude con una pericolosa strettoia. Non c'è spazio per gli spettatori. I nostri tifosi devono accalcarsi in piedi ai bordi della rotabile. Il traffico domenicale, le auto in sosta e gli inevitabili curiosi, che si fermano attratti dalla folla, creano ingorghi alla circolazione e rischiano continuamente di provocare incidenti».*

La federazione sa che il campo non ha dimensioni regolari, e così l'incontro di andata della finale per lo scudetto tricolore contro la Ferrero-Beatrice di Canale d'Alba è stato disputato dal Bardino Nuovo in trasferta, a Pogli, nell'entroterra di Albenga.

Roberto Bosio

G. Carlo Aicardi

Una specie di affronto per la popolazione. Sono trecento persone per le quali la partita costituisce il solo diversivo della settimana. Qua, in Val Maremola, il pallone elastico è molto più popolare del calcio, e quasi tutti sono soci del Bardino Nuovo, versano offerte spontanee per permettere al sodalizio di continuare l'attività senza preoccupazioni finanziarie.

La passione è intensa. A Canale d'Alba, per il confronto che ha deciso il titolo italiano, al seguito della squadra c'erano un centinaio di sostenitori. Dice Roberto Bosio, che, con Franco Cirio, Luigi Voletti, Adriano Supliano e la riserva Agostino Rembado, fa parte della quadretta campione d'Italia: *«Il loro incitamento ci è stato indispensabile per conquistare lo scudetto e lo sarà ancora di più l'anno prossimo per aiutarci a difenderlo. Non vogliamo essere di nuovo esiliati su e giù per la Riviera in occasione dei più importanti incontri casalinghi».*

s. d.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **EREDI ORTOLI LUIGI p. avv. Fusini c/ BADANO PESCE ANGELA.**

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 23 novembre 1976 alle ore 10,30, dei seguenti immobili:

Lotto 1: terreno di circa metri quadrati 19.535 a Catasto part. n. 80 f. 44 m. 34 bosco ceduo di mq. 19.555, R.D. Lire 193,35, R.A. L. 15,65; Lotto 2: terreno di mq. 2730, a Catasto terreni part. 60, f. 33, mapp. 39 bosco ceduo mq. 2640 R.D. L. 9,38, R.A. L. 1,05; f. 33 mapp. 61 bosco ceduo mq. 90 R.D. L. 0,49, R.A. Lire 0,04 e f. 34 m. 114 bosco ceduo mq. 130.

Prezzo base: lotto 1°: L. 819 mila 200; lotto 2°: L. 457.600. Cauzione e spese, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita: lotto 1°: L. 90.000 — L. 200.000; lotto 2°: L. 50.000 — L. 100.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 30.000 per il 1° lotto ed a L. 30.000 per il 2° lotto.

Savona, 22 ottobre 1976.

Il Cancelliere G. DOTTA

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO p. avv. Rosso c/ GENNAIOLI GIUSEPPINA.**

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 23 novembre 1976 alle ore 11,30 dei seguenti immobili:

Appartamento sito in Albisola Superiore fraz. Capo gli in via San Pietro 16, contrada, civ. n. 6 di via San Giorgio int. 17, p. 5°, con annesso ripostiglio ricavato nel sottotetto contrass. n. 4, composto da ingresso, corridoio, cucina, bagno, due camere ed un balcone, a N.C.E.U. part. 1369, f. 30, mapp. n. 38 sub 32, cat. A/4 cl. 2ª, vani 4, R.C. L. 840.

Prezzo base: L. 11.600.000. Cauzione e spese: L. 1 milione 200.000 — L. 1.200.000, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 300.000.

Savona, 22 ottobre 1976.

Il Cancelliere G. DOTTA

Candy
i tuoi desideri sono le nostre idee
LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE
FRIGORIFERI
CONGELATORI
CUCINE
ESPOSIZIONE E DEPOSITO

COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
TEL. (019) 41.888 - 17013 ALBISOLA SUP. (SV)
...CORRETTEZZA E' IL NOSTRO MOTTO!